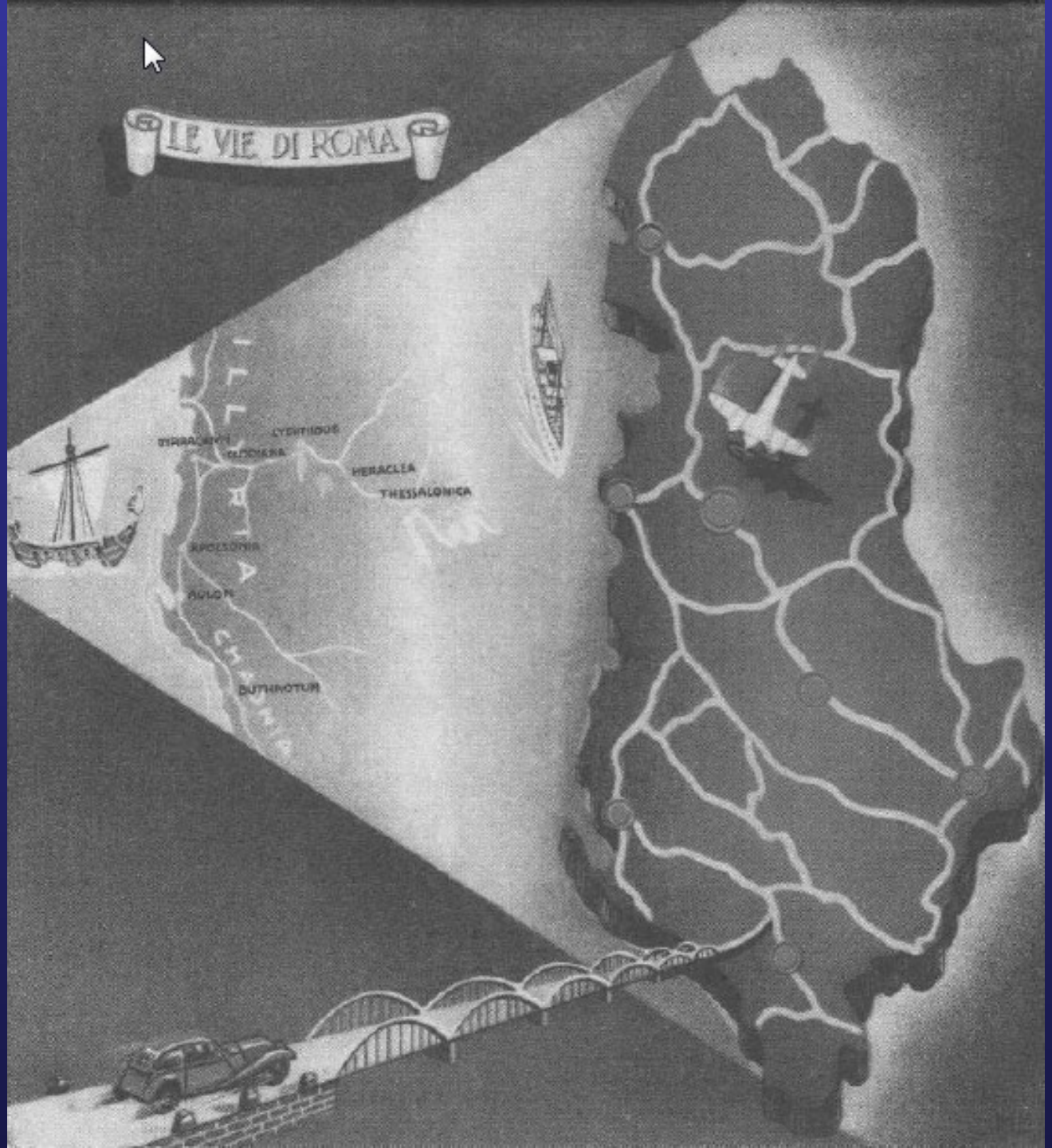
ISCOS
25 luglio 2018

HOTEL ALBANIA

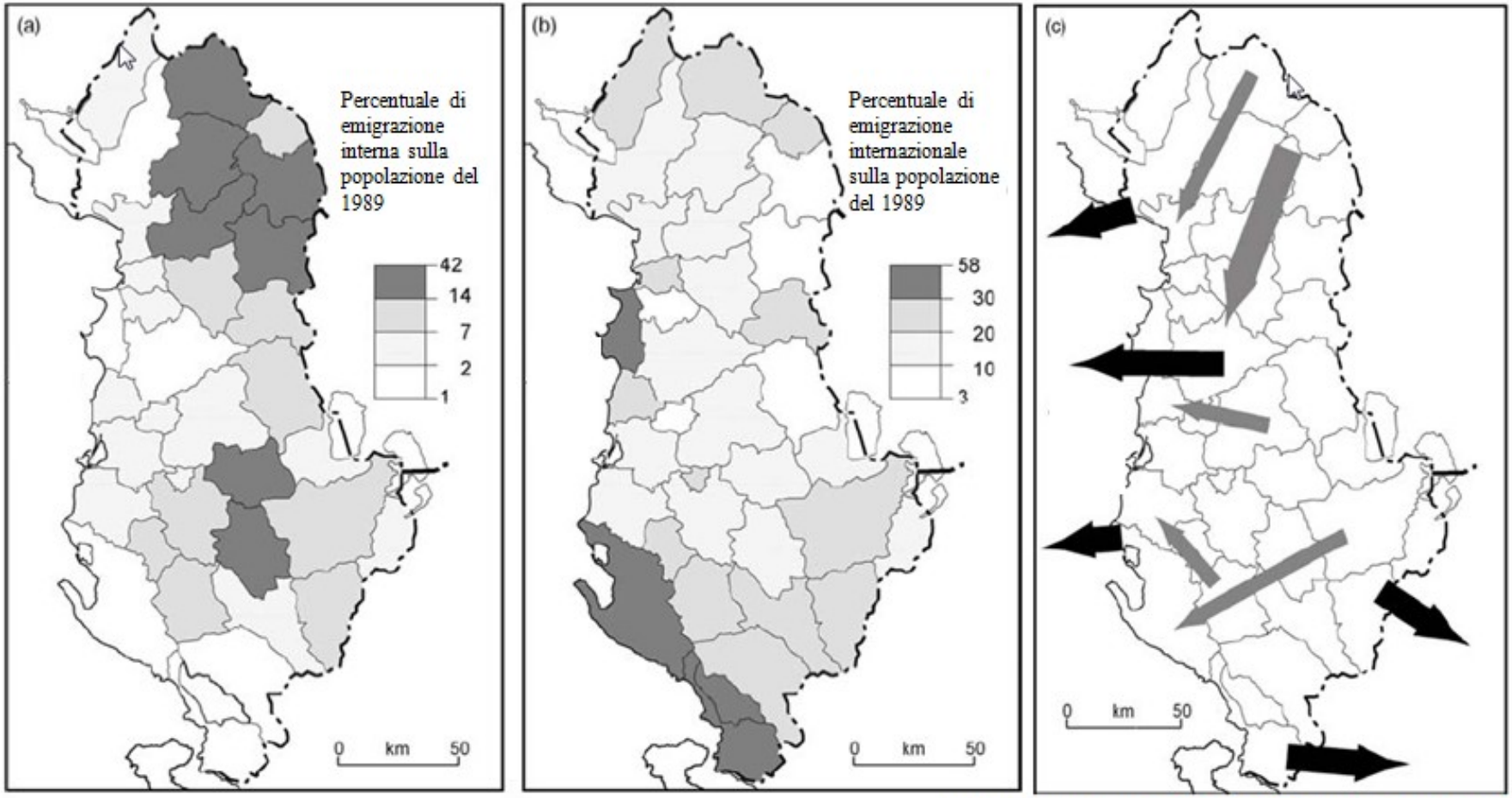
Francesco Vietti

RIGEL
PANAMA
RIGEL

Albania
International boundary
Republic boundary
District (rreth) boundary
National capital
District (rreth) center
Railroad
Road
A district has the same name as its center except where noted.
20 Kilometers
20 Miles
Lambert Conformal Conic Projection, SP 40N/56N
BOSNIA AND HERZEGOVINA
Trebinje
Nikšic
Montenegro
Serbia
Priština
Peć
Decani
Kosovo
Đakovica (Djakovica)
Uroševac
Prizren
Kacanik
Kumanovo
Skopje
Tetovo
Gostivar
Titov Veles
Kicevo
Brod
Prilep
THE FORMER YUGOSLAV REPUBLIC OF MACEDONIA
Demir Hisar
Resen
Bitola
Ohrid
Struga
Debar
CROATIA
Dubrovnik
Tivat
Kotor
Podgorica
Bar
Ulcinj
Lake Scutari
MALËSI E MADHE
Han i Hotit
Koplik
Valbonë
TROPOJË
Bajram Curri
Ligeni i Fierzës
HAS
Krumë
Kukës
Laq i të Dejës
Shkodër
Pukë
MIRDITË
Rrëshen
Shëngjin
Lezhë
DIBRË
Peshkopi
KURBIN
Laç
Burrel
MAT
Klos
Bulqizë
Krujë
Shijak
Tirana
TIRANË
Durrës
Adriatic Sea
Kavajë
Rrogozhinë
Peqin
Librazhd
Elbasan
Lake Ohrid
Cërrik
Lushnjë
Gramsh
Pogradec
Lake Prespa
Kuçovë
Fier
Berat
Maliq
Korçë
Bilisht
DEVOLL
Ballsh
SKRAPAR
Çorovodë
Selenicë
Vlorë
Mavrovë
MALLAKASTËR
KOLONJË
Ersekë
Këlcyrë
Tepelenë
Përmet
Gjirokastër
Delvinë
Sarandë
Strait of Otranto
ITALY
Sazan
DHIAPÓNDIOI NÍSOI
Corfu
Kérkyra
Corfu Channel
Ionian Sea
Igoumenitsa
Ioánnina
GREECE
Kalpáki
Kónitsa
Grevená
Kastoriá
Flórina
Kalambáka
Serbia and Montenegro have asserted the formation of a joint independent state, but this entity has not been formally recognized as a state by the United States.


LE VIE DI ROMA
HERACLEA
THESSALONICA
AULON
BUTHROTUM

UNITED COLORS
OF BENETTON.



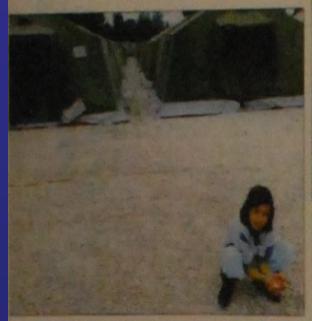
Elaborazione grafica di Carletto et al. (2004)

Nonostante il clamoroso fallimento della Protezione civile, l'Italia ha offerto ai profughi una generosa prova di solidarietà. A cominciare dagli abitanti di Brindisi

FRATELLO ALBANESE

Sotto a Berlino Ovest, al momento della caduta del Muro, in una visita-lampo venne dimenticantemente preparato di fuori verso l'Occidente. Tra la folla dei disperati, arrivati nel nostro Paese in condizioni disastrose, alla ricerca che ne hanno approfittato per accaparrarsi beni di consumo e arricchirsi in fretta.

di CARLO REMENT - foto di Renato Ambrosio



Dei parte ai campi profughi

Da sette a dieci albanesi al giorno si presentano a Brindisi. I più fortunati hanno ottenuto visti turistici, altri hanno semplicemente «scaricato» dalle navi. Tutti cercano di raggiungere parenti e amici in Italia o in altri Paesi europei. Ma la maggioranza finisce nei campi profughi, in attesa di sapere se le sarà concesso il diritto d'asilo politico.

Dopo la caduta del muro di Berlino, l'esodo dall'Albania ha assunto proporzioni bibliche. Ogni giorno centinaia di persone si imbarcano su navi e motovedette per raggiungere le coste italiane. Ma non tutti sono fortunati: molti muoiono durante la traversata, altri vengono respinti. Chi riesce a sbarcare viene ospitato in centri di accoglienza, in attesa di sapere se gli sarà concesso il diritto d'asilo politico.

Un viaggio disumano

Non si possono porre differenze tra i profughi albanesi e quelli provenienti da altre parti del mondo: entrambi sono alla ricerca di un futuro migliore. Ma per gli albanesi il viaggio è più difficile e pericoloso. Molti partono con mezzi di fortuna, come barconi o gommoni, e spesso non arrivano a destinazione.

Una volta in Italia, gli albanesi vengono ospitati in centri di accoglienza, dove ricevono assistenza medica e legale. Molti di loro chiedono asilo politico, altri cercano di ottenere un permesso di soggiorno per motivi di lavoro. Ma la burocrazia è lenta e spesso i tempi di attesa si allungano.

Nonostante le difficoltà, molti albanesi riescono a trovare un lavoro e a costruirsi una nuova vita in Italia. Altri, invece, preferiscono tornare in patria, dove la situazione è ancora molto difficile. Ma per tutti, il viaggio in Italia rappresenta una speranza di un futuro migliore.

SPECIALE

Come fermare la grande marcia che viene da Est?

Che avverrà se 90 milioni di russi otterranno il passaporto? E se altri 5 milioni di profughi orientali passeranno all'Ovest? La «variabile impazzita» albanese è un campanello d'allarme per l'Italia di domani

Luigi Irdi

Un disastro gigantesco in arrivo

La previsioni sono catastrofiche sull'immigrazione in Occidente nel prossimo decennio in almeno 100 milioni di persone. Di questi, quanti saranno diretti verso l'Italia? Una cifra relativa all'Italia (nel primo dossier sia quella globale. Il dei nuovi flussi migratori secondo le principali provenienze. Tenere lontani i nuovi immigrati (o almeno ridurne la portata) non costerà una sconfitta. Il contributo di diversi di cinematografici.

TEMA DEL GIORNO

PROFUGHI DALL'EST /LA SOLIDARIETÀ CON GLI IMMIGRATI ALBANESI

E se fossero neri?

Dai politici agli opinionisti, dagli industriali alla gente comune: tutti disposti a sorvolare sulla legge e ad accogliervi. Ma è solo perché parlano l'italiano e condividono la nostra storia?

di MARCO D'ANCARLI

SOTTOSCRIZIONE

Un concerto. L'Albania «il nostro Kuwait» ha proclamato il Corriere della sera. «E la nostra Germania dell'Est» ha stabilito l'economista Mario Deaglio sulla Stampa. Profitto e «buoni» quantificano del Psi. Ha aperto una sottoscrizione per i profughi. E dice che proprio il socialista Claudio Martelli, vicepresidente del Consiglio e autore della prima legge italiana sull'immigrazione, aveva personalmente aiuto quelli, senza troppi complessi, un capitolo irrisparcito. Una linea dura che era contata di governare accesa di consenso, dall'Osservatore romano al poliziesco Achille Occhetto. Ignazione dal caso per albanesi. Martelli ha fatto marcia indietro. Fino a lanciare retroscena la possibilità di una legge in quale per i profughi di Vlorà. «Potrebbe fare un eccezione per loro, stabilì» che l'Albania è una nazione che l'Italia intende favorire. Ma dev'essere il Parlamento a decidere» sentenzia Martelli. Ma perché vanno sollecitati se in un Paese che versa gli immigrati, dal lavoro nero della Puglia alle badanti in ristrutturate di Roma? alle inique

AFFARI ITALIANI

EMERGENZA PROFUGHI /COMPRARSI L'ALBANIA

Mettiamoli in colonia

Un protettorato italiano a Tirana: meglio degli stadi-lager, dicono in molti. Ma siamo pronti a sborsare mille miliardi all'anno?

di GIOVANNI PORTA

Protettori di che?

di NAPOLEONE COLAJANNI

IMMIGRAZIONE IMPOSSIBILE

Carrantina-regalo • Stato sociale, riforma a rischio • Il fascista Le Pen • Le streghe del 2000 • Gli italiani di New York
L'Espresso
30 marzo: Silvio Berlusconi in lacrime a Brindisi dopo l'incontro con i superstiti del naufragio
Albania choc
SPECIALE / TRAGEDIE E POLEMICHE, SCENEGGIATE E PERICOLI
RAPPORTO / LA CITTÀ CHE MUORE PER LA SECONDA VOLTA
Scandalo Pompei
GRANDI FILM / RISCOPERTA DI UN CAPOLAVORO MALEDETTO
L'Hitler mai visto

EMERGENZA PROFUGHI
L'esodo di un popolo lacera la coscienza degli italiani, divisi tra straordinari gesti di solidarietà e il panico per l'invasione dei "nuovi barbari". Cronache da un Paese in stato d'assedio.
di GUGLIELMO NARDOCCI e ALBERTO BOBBIO
foto di Nino Leto
SINDROME ALBANESE

Le 5 fasi dell'emigrazione albanese

1. La "crisi delle ambasciate" (luglio 1990)

Ottocento persone chiedono asilo politico nell'ambasciata italiana a Tirana

2. L'esodo sulla nave "Vlore" e gli altri pescherecci (marzo - agosto 1991)

Circa 25.000 profughi

3. Il flusso della fase di transizione (1992-1997)

Circa 50.000 persone, per lo più su piccoli scafi e "gommoni"

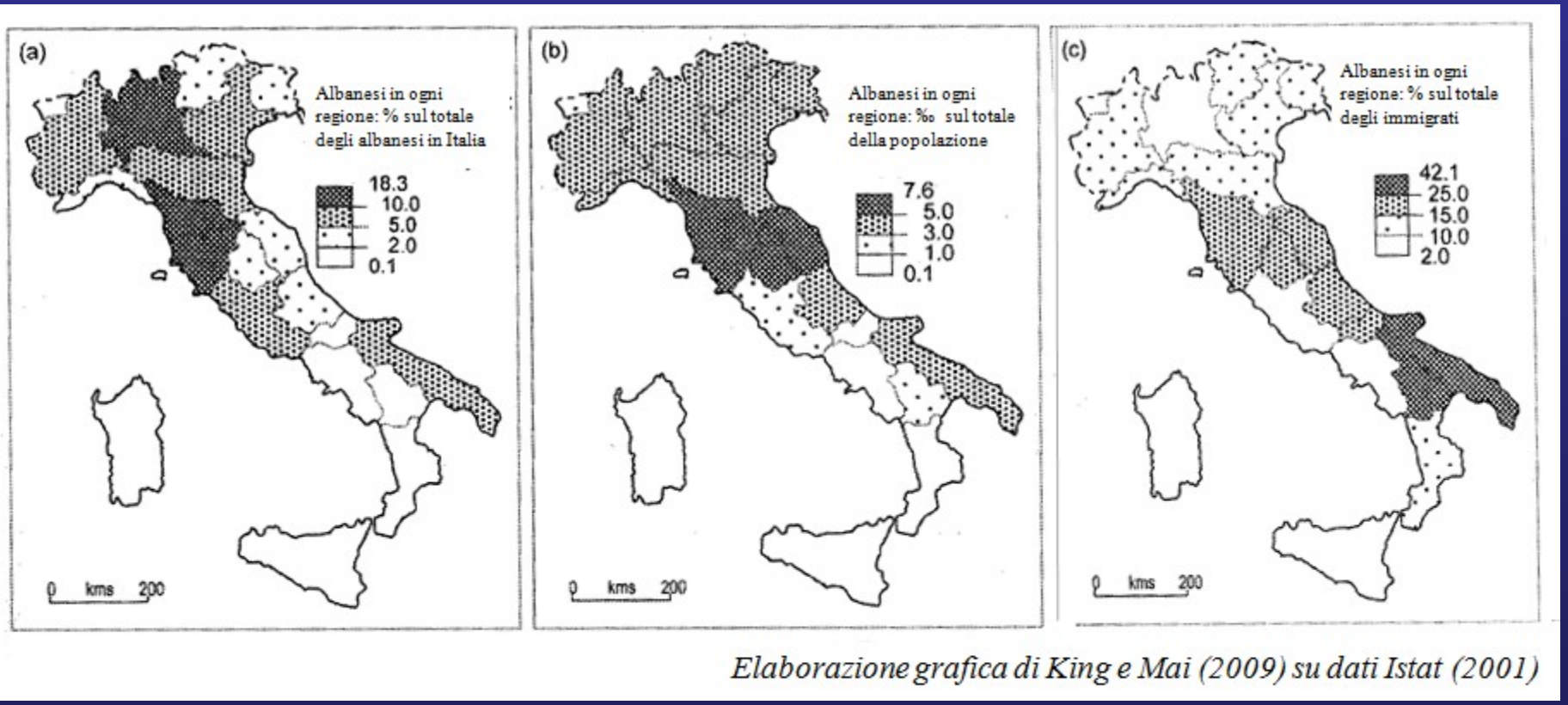
4. La fuga dal crollo economico delle «piramidi finanziarie» (1997-2001)

Circa 70.000 emigrati in 4 anni, soprattutto uomini

5. Ricongiungimenti, permessi di studio, ecc. (dal 2001 fino a oggi)

Circa 300.000 persone, soprattutto donne e giovani.

Totale residenti in Italia: 485.000 persone



Elaborazione grafica di King e Mai (2009) su dati Istat (2001)

BAR
MEZERI
EMIGRANTI

REPUBLIKA E SHQIPERISE
REPUBLIC OF ALBANIA
PASAPORTE
PASSPORT
UNIONE EUROPEA
REPUBBLICA ITALIANA
PASSAPORTO
E SHQIPERISE
OF ALBANIA
QUE DALBANIE
ASAPORTE
PASSPORT
PASSEPORT

MISH & BULMET
JUGU

FARMACI
Zio Peppe
Souvenire
Banka Italiane e Zhvillimit

ALBA SKELA

libreriaincanto.it

ALBANIA
AL